



Comunicato Stampa

LA RELAZIONE DEL SINDACO AL BILANCIO 2004

Lovelli: Una grande idea di città

Prenderà il via questa sera, alle ore 21, la prima delle due sedute del Consiglio Comunale dedicate alla discussione sul Bilancio di Previsione 2004 e Pluriennale 2004/2006. La seconda è già in programma per giovedì 11 marzo. Intanto il Sindaco, **Mario Lovelli**, nella sua relazione (vedi testo integrale allegato) traccia le linee generali su cui è basata la manovra di fine mandato.

Nella premessa si legge una presa di posizione critica nei confronti del Governo centrale che quest'anno ha tagliato i trasferimenti agli Enti Locali di 410 milioni di euro (il 3,7% del totale), spostando di fatto sui governi locali l'onere di imporre nuovi sacrifici ai cittadini. «Nonostante questo ricatto – afferma Lovelli – il Bilancio 2004 mantiene inalterato il livello dei servizi, senza nessun aggravio tributario o tariffario, anzi collocando ancora il nostro Comune ai livelli impositivi più bassi della Provincia di Alessandria».

Il Sindaco, poi, illustra il percorso che in questi anni ha saputo cambiare il volto della città attraverso una attenta politica di gestione finanziaria ed una efficace progettualità "interna", che ha consentito di realizzare un ampio programma di interventi. Sempre a proposito di opere pubbliche, Lovelli ricorda quelle che stanno andando a conclusione come il raddoppio del sottopasso di via Crispi, la piscina coperta, la realizzazione dello Sportello dei servizi demografici e dei tributi a Palazzo Dellepiane, il trasferimento della Polizia municipale e del Tribunale nell'ex-caserma "Giorgi", la realizzazione della prima fase degli interventi post-terremoto, di cui la ristrutturazione di Palazzo Pallavicini e della torretta di Palazzo Dellepiane costituiscono gli elementi più significativi. «Sta poi arrivando a completa attuazione – continua Lovelli – un ambizioso programma sulle strutture sanitarie, sociali e formative della città, rispetto al quale il Comune ha operato come regista di più enti, oltre che come gestore di interventi di sua diretta competenza. E' il caso dell'Ospedale "San Giacomo", sul cui rinnovamento e ampliamento sono confluite le risorse ex-art.20 della legge 67/88 e i proventi della dismissione dell'ex-farmacia dell'ospedale, per la quale si è attuato un accordo fra l'Amministrazione comunale e la Direzione generale dell'ASL n.22, indirizzati anche sulla nuova R.S.A. in corso di costruzione sui terreni dell'ex colonia solare, messi a disposizione dal Comune. E' il caso del Centro anziani, progettato anche come centro sociale polivalente, previsto a Palazzo Lucedio, del Centro giovanile nell'ex-caserma "Giorgi", degli importanti investimenti in edilizia scolastica, dalle scuole elementari "Pascoli" alla Scuola materna di via Solferino, oltre alla nuova palestra del Liceo Scientifico realizzata dalla Provincia».

Infine Lovelli ringrazia le forze politiche, i Consiglieri e gli Amministratori che lo hanno sostenuto in questi anni. «Chi ha scelto di mantenere l'unità intorno ai programmi che insieme abbiamo presentato al giudizio degli elettori – conclude il Sindaco – può ora rivendicarne con giusta soddisfazione il raggiungimento e presentarsi agli elettori novesi con questa carta da visita trasparente e vincente. Tanto più che il gruppo consiliare maggioritario dell'opposizione ne dà un riconoscimento implicito, non presentando propri candidati alla carica di Sindaco».

dal Palazzo Comunale, 2 marzo 2003

L'Ufficio Stampa



Relazione del Sindaco al Bilancio di previsione 2004

Una grande idea di città

L'appuntamento annuale col Bilancio di previsione del Comune avviene quest'anno in un frangente particolare. Non solo perché si tratta dell'ultimo bilancio dell'attuale Amministrazione e che viene a conclusione del mio mandato da Sindaco avviato nel 1995, ma anche perché, con la legge finanziaria voluta dal governo di centro destra, si concretizza una manovra di bilancio che scarica sugli Enti locali oneri e responsabilità impositive chiaramente in contrasto col processo di autonomia e federalismo fiscale avviato con la riforma del titolo V° della Costituzione e con le precedenti leggi approvate dal centro sinistra. Mentre il Parlamento è costretto ad occuparsi di una legge costituzionale di "devoluzione" che mette ulteriormente in pericolo l'unitarietà del Paese e la solidarietà fra le Regioni e i Comuni e fra essi e lo Stato centrale, nei fatti succede che i trasferimenti dello Stato agli Enti locali hanno subito un taglio di 410 milioni di euro, pari al 3,7% del totale e si sposta sui governi locali l'onere di imporre nuovi sacrifici ai cittadini, a fronte della demagogica, e comunque inattuata promessa elettorale di diminuire le tasse centrali. La nostra amministrazione non intende subire questo ricatto e lo dimostra con questo Bilancio che mantiene inalterato il livello dei servizi resi ai cittadini novesi, senza nessun aggravio tributario o tariffario, anzi collocando ancora il nostro Comune ai livelli impositivi più bassi della Provincia di Alessandria. Ma se questo risultato è possibile per il nostro Comune, nonostante i tagli consistenti, sia sui trasferimenti correnti, sia sui rimborsi IVA per i servizi esternalizzati e per il trasporto pubblico, questo è dovuto ad una pluriennale gestione del Bilancio attenta a contenere le spese generali, ad attuare gestioni economiche ed efficienti dei servizi, ad attivare strumenti di finanziamento non onerosi e innovativi, sia per gli investimenti, sia per le spese correnti. Va però sottolineato che, se non interverrà una decisa correzione di rotta da parte del Governo, come richiesto con forza dall'ANCI, anche con una manovra "correttiva" a favore degli enti locali, e se non si concluderà nei tempi previsti il lavoro della commissione speciale per il federalismo fiscale, il rischio per il futuro è che i Bilanci dei Comuni vadano fuori controllo e che non sia possibile, non solo ampliare la gamma dei servizi resi ai cittadini, ma anche consolidare quelli esistenti. In sostanza verrà meno la possibilità effettiva da parte delle autonomie locali di programmare gli investimenti e i servizi ritenuti più utili dalle loro comunità.

Del resto anche il quadro complessivo del welfare locale, che passa attraverso la Regione, è seriamente minacciato, se si pensa alla costante sottostima dei fondi da trasferire alle Regioni per la sanità, alla politica dei LEA in campo assistenziale, che ha scaricato sui Comuni e sui Consorzi socio-assistenziali oneri che erano dello Stato, al mancato adeguato finanziamento del fondo per le locazioni sociali, che ci ha costretto a interventi già nel corso dell'assestamento di bilancio e ancor più nel bilancio di previsione. E ancora va aggiunta l'attuazione della riforma Moratti che, dal prossimo anno scolastico metterà completamente a carico dei Comuni gli oneri per l'anticipo dell'obbligo scolastico, come hanno unitariamente evidenziato i maggiori Comuni della Provincia in una presa di posizione inviata all'ANCI e al Governo. E intanto continua a mancare un serio programma di finanziamento dell'edilizia scolastica e della manutenzione dei plessi esistenti, a fronte di una razionalizzazione a senso unico che incide sulla qualità della scuola e sulla formazione dei nostri giovani.

Registriamo dunque questo dato politico generale, perché in un anno elettorale, che porterà al rinnovo dell'Amministrazione comunale, non riteniamo accettabile che qualcuno tenti di strumentalizzare problemi e difficoltà oggettive degli Enti locali,



prescindendo da responsabilità politiche che oggi appaiono chiare e confermate dalle scelte dell'attuale maggioranza di Governo.

Se questo è il quadro generale, ancora più confortante e positivo appare dunque il bilancio del mandato amministrativo che sta arrivando a scadenza. Come è chiaramente evidenziato dalla relazione, come sempre puntuale ed esaustiva, dell'assessore al bilancio, in questi nove anni, non solo si è attivato un piano di investimenti sulla città di dimensioni nettamente superiori al passato (oltre 80 milioni di euro), ma si è profondamente innovato nella metodologia e negli strumenti di intervento. Questo è stato possibile attraverso una sostanziale riorganizzazione delle forme di gestione dei servizi e delle società partecipate dal Comune, tutte ormai trasformate in s.p.a., anche con partecipazioni esterne come nel caso di ACOS, e con forme innovative di realizzazione e gestione dei nuovi servizi, dalla Piscina coperta all'Isola dei bambini, dal Museo-centro fieristico al Teatro Marengo, attraverso operazioni di finanza di progetto, fondazioni partecipate da privati, appalti non onerosi a terzi. Ed è stato possibile attraverso un investimento sulla professionalità degli uffici comunali che ha dato risultati eccellenti nel settore dell'urbanistica, con lo Sportello unico per le attività produttive e con la sperimentazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica, come i PRU, i PQU e, di recente, i contratti di quartiere, in quello dei lavori pubblici, con il project financing della piscina coperta e con un impegno nella progettualità "interna" che ha consentito di realizzare un ampio programma di opere pubbliche, nei settori amministrativi e contabili in generale, chiamati a specializzarsi sul fronte dell'accesso ai fondi comunitari e al CIPE per le grandi opere e sull'innovazione nelle procedure e nell'organizzazione interna per garantire maggiore trasparenza ed efficienza alla macchina comunale, nel settore della Polizia Municipale e della Protezione civile che ha conosciuto in questi anni un processo di cambiamento molto intenso. A tutti va il mio ringraziamento particolare per la collaborazione che mi hanno garantito in questi anni e che, anche in circostanze eccezionali come quella del terremoto dell'11 aprile scorso, ha consentito al Comune di svolgere fino in fondo il suo ruolo al servizio della cittadinanza.

Possiamo a ragion veduta affermare che si è concretizzata in questi anni un'idea di città, anzi una **grande idea di città**, basata sul governo del cambiamento che, a fine secolo, ha di fatto segnato in modo sostanziale Novi e il suo hinterland sia sul piano economico, sia sul piano sociale. Se avessimo affrontato in modo "difensivo" il passaggio da un'economia contrassegnata dall'industria di stato e dall'industrializzazione "pesante" (oltre che dal ruolo del lavoro ferroviario e, se vogliamo, anche dall'esercito che, fino a poco più di un decennio fa, era parte integrante del tessuto economico cittadino) alla fase delle privatizzazioni, della crescita dell'impresa "diffusa", dell'esplosione dei grandi centri commerciali e della logistica delle merci, ci troveremmo certamente oggi in seria difficoltà, come è dimostrato da altre realtà che, giunte alla fine di un ciclo, non hanno saputo proporre un nuovo modello di sviluppo.

Abbiamo invece lavorato su un progetto serio, che non tutti hanno capito da subito e che molti hanno ostacolato, di riconversione economica e produttiva, di consolidamento del vecchio tessuto industriale rinnovato (ne sono esempio la vitalità dell'ILVA a Novi pur in un momento di crisi per il settore dell'acciaio e gli investimenti ambientali dell'Europa Metalli che hanno risolto una vertenza ultradecennale col territorio circostante), di valorizzazione delle produzioni dolciarie e agroalimentari (premessa per nuovi investimenti e nuove localizzazioni come il gruppo Campari-Cinzano), di avvio di un progetto di valorizzazione turistica del territorio che ha alla base i suoi valori ambientali, culturali ed enogastronomici e che ha recuperato la tradizione di Novi "Università del ciclismo". Il "polo dolciario novese" nato



ufficialmente presso la sede municipale nel 1996 e "Dolci terre di Novi", rassegna enogastronomica diventata progetto europeo, sono ormai marchi di riconoscibilità del territorio intorno ai quali è cresciuta un'imprenditorialità commerciale, turistica e ricettiva, con iniziative valide quali il "Consorzio turistico Terre di Fausto" o la neonata Associazione "Terre cortesi del Gavi", oltre ai numerosi pubblici esercizi e ai recenti investimenti alberghieri finanziati dalla l.r. 18. Ciò consente di affrontare oggi nel modo più adeguato il problema della convivenza e dell'azione sinergica, sempre più indispensabile, fra gli insediamenti commerciali realizzati, a cominciare dall'Outlet, e in programma, a cominciare da Euronovi e dai progetti in corso sulla direttrice Novi-Serravalle, con il centro commerciale "naturale" costituito dal nostro centro storico e dal tessuto commerciale cittadino. L'accordo che si va concretizzando con le associazioni di categoria, che ringrazio per il contributo di collaborazione e di proposta che hanno fornito in tanti campi della vita cittadina, consentirà di realizzare una "cabina di regia" unitaria in grado di utilizzare in modo efficace i fondi che saranno resi disponibili dall'operazione "Euronovi", primo caso in Piemonte di azione condivisa fra ente locale e associazionismo imprenditoriale a favore del commercio e dell'artigianato di qualità da difendere e salvaguardare, insieme al tessuto commerciale al servizio della città.

E' inoltre una concreta realtà il tavolo di concertazione per lo sviluppo sostenibile che, intorno al progetto di Agenda 21 per il novese, gli Assessorati all'Ambiente e all'Urbanistica hanno messo in campo, trovando l'adesione di molti Comuni, Aziende e Istituzioni, come il recente convegno ha potuto mettere in evidenza.

Del resto è anche un dato acquisito il fatto che negli ultimi anni si è invertito decisamente il trend dei principali indicatori economici nel novese, con una positiva evoluzione dei dati sull'occupazione e sulla popolazione, nuovamente in crescita negli ultimi due anni, e con un assorbimento "morbido" dei flussi immigratori che hanno inserito molti lavoratori extracomunitari nel nostro tessuto produttivo e sociale senza contraccolpi evidenti per la normale convivenza civile della nostra comunità.

Si tratta perciò ora di **consolidare il cambiamento** e di **colgiere le nuove opportunità** (come già sottolineammo nella relazione al bilancio 2003), individuando le effettive esigenze economiche e sociali della città per costruire intorno ad esse i programmi dei prossimi anni. Nel Bilancio comunale del 2004 ci sono, a questo proposito, sia le conferme sia gli elementi di novità. Stanno infatti andando a conclusione interventi programmati e avviati da tempo che segneranno in meglio la vita della città: basti pensare al raddoppio del sottopasso di via Crispi, alla piscina coperta, alla realizzazione dello Sportello dei servizi demografici e dei tributi a Palazzo Dellepiane, al trasferimento della Polizia municipale e del Tribunale nell'ex-caserma "Giorgi", oltre alla realizzazione della prima fase degli interventi post-terremoto, di cui la ristrutturazione di Palazzo Pallavicini e della torretta di Palazzo Dellepiane costituiscono gli elementi più significativi. A questo proposito, se si aggiunge il fatto che 250 domande di finanziamento da parte dei privati sono pervenute all'Ufficio Sisma, si può dire che l'opera di ricostruzione e recupero si è avviata efficacemente e potrà proseguire con risultati importanti per ridare alla città un volto rinnovato e consentire ai cittadini danneggiati di rimanere o ritornare nelle loro case.

Sta poi arrivando a completa attuazione un ambizioso programma sulle strutture sanitarie, sociali e formative della città, rispetto al quale il Comune ha operato come regista di più enti, oltre che come gestore di interventi di sua diretta competenza. E' il caso dell'Ospedale "San Giacomo", sul cui rinnovamento e ampliamento sono confluite le risorse ex-art.20 della legge 67/88 e i proventi della dismissione dell'ex-farmacia dell'ospedale, per la quale si è attuato un accordo fra



l'Amministrazione comunale e la Direzione generale dell'ASL n.22, indirizzati anche sulla nuova R.S.A. in corso di costruzione sui terreni dell'ex colonia solare, messi a disposizione dal Comune. E' il caso del Centro anziani, progettato anche come centro sociale polivalente, previsto a Palazzo Lucedio, del Centro giovanile nell'ex-caserma "Giorgi", degli importanti investimenti in edilizia scolastica, dalle scuole elementari "Pascoli" alla Scuola materna di via Solferino, oltre alla nuova palestra del Liceo Scientifico realizzata dalla Provincia. Questo patrimonio di strutture va messo in relazione coi progetti del volontariato sociale che rappresenta un attore fondamentale per attuare una politica concreta di tutela della salute dei cittadini e di solidarietà sociale verso le fasce più deboli della popolazione.

Va ancora poi sottolineato l'ingente sforzo che si è compiuto in campo culturale dove, dopo la realizzazione della nuova Biblioteca, oggi ulteriormente ampliata e rinnovata, il recupero dell'ex-Trinità, ormai in dirittura d'arrivo, e l'acquisizione al patrimonio comunale del Teatro Ilva, ormai prossima con l'approvazione del progetto Euronovi, si è dotata la città di un complesso di "contenitori" culturali in grado di rispondere ad ogni esigenza, compresi l'allestimento in futuro di un Museo civico e di nuovi spazi per mostre e concerti. Per questo abbiamo inserito nel bilancio 2004 il finanziamento, da attivare con la L.R. 4/2000, per ristrutturare il teatro Ilva, anche come centro congressuale, puntando così ad avere, nel giro di pochi anni, insieme alla ristrutturazione del teatro "Marenco", un insieme di strutture in grado di rispondere alle esigenze culturali cittadine (pensiamo all'intenso utilizzo del teatro Ilva per attività scolastiche e per iniziative nel campo sociale e del volontariato) e di fare da volano per un turismo culturale e congressuale, che si affianchi al Museo dei Campionissimi e al Centro fieristico "Dolci terre di Novi". Le potenzialità della nostra città in questo campo sono apparse chiare in questi anni e ne sono prova realtà significative come la Scuola di musica "Casella", il Corpo musicale "R.Marenco" e la Corale novese, i tanti gruppi teatrali, così come manifestazioni come il "Festival Marenco" che dovranno diventare sempre più nei prossimi anni un "biglietto da visita" qualificante per la città.

Sono questi i progetti che ci possono far parlare di **grande idea di città** e che dovremo far crescere con gradualità, con una giusta attenzione alle risorse disponibili, ma anche con grande determinazione, perché la forza e l'attrattività di un territorio sono strettamente legate alla sua capacità di avere un ruolo riconoscibile e riconosciuto, di cui i suoi abitanti siano attivi protagonisti. Perciò va perseguito ancora il progetto del velodromo, inteso come grande struttura polivalente per lo sport e i grandi eventi dello spettacolo, collocata in un'area facilmente accessibile dalle regioni del nord-ovest, approfondendone con Regione Piemonte, CONI e Federazione ciclistica la finanziabilità e la gestibilità.

Con questa visione del proprio futuro, la nostra città potrà affrontare con tranquillità anche le sfide delle nuove infrastrutture e della loro compatibilità ambientale e territoriale.

Il terzo valico (ammesso che il Governo intenda effettivamente dar corso ai suoi declamati progetti che finora non hanno trovato nel bilancio dello Stato le risorse per attuarli) rappresenta certamente un tema da seguire con grande attenzione per il suo impatto sul territorio, sulla base dei documenti già elaborati dal Consiglio comunale. Resta il fatto che l' incisiva azione dell'Amministrazione comunale, basata su una valutazione realistica della praticabilità di idee e progetti per riqualificare Novi come grande nodo ferroviario, ha portato intanto la garanzia di cospicui finanziamenti, dell'ordine di circa 25 milioni di euro, che saranno oggetto di convenzione con RFI nelle prossime settimane per migliorare sensibilmente l'impatto della linea storica sulla città, acquisire sedimi ferroviari all'uso pubblico, rivedere il ruolo dello scalo merci di San Bovo, dotare la città di nuovi parcheggi nell'area della stazione e zone



limitrofe, rendere più fluido l'attraversamento viabilistico di Novi, anche con una grande sottopasso fra via P. Isola e la strada di Carpeneto che si conetterà alla costruenda circonvallazione ovest. Rispetto alla nuova linea invece, fondamentale sarà l'esame della progettazione definitiva che dovrà ispirarsi, per decisione del CIPE, ai criteri di compatibilità ambientale richiesti dagli Enti Locali, dalla Provincia e dalla Regione Piemonte. In tal senso vanno del resto i recenti approfondimenti in sede regionale e le determinazioni della Provincia che ha recepito anche suggerimenti e istanze dei comitati ambientalisti. L'Amministrazione comunale dovrà muoversi con attenzione, nella fase di elaborazione del progetto definitivo, anche col fondamentale contributo del gruppo di lavoro tecnico già costituito, per garantire che il territorio non venga stravolto, che l'impatto dell'opera realizzata sia contenuto, che si realizzi un raccordo con le esigenze di sviluppo economico e di rafforzamento del servizio ferroviario nel "nodo" di Novi.

Importante sarà perciò definire progetti concreti nel campo della logistica e della movimentazione delle merci, per i quali è stata istituita un'apposita società (SLALA s.r.l.), ma sui quali è anche aperto un tavolo tecnico locale, con la partecipazione di imprenditori e delle loro associazioni, che diventerà operativo nelle prossime settimane.

Questo tema, collegato a quello delle infrastrutture stradali (circonvallazione ovest e 35 ter) oggetto di concertazione con Provincia e Comuni vicini (Serravalle e Pozzolo), deve rientrare in un piano complessivo di risoluzione dei problemi viabilistici e di traffico che sono stati accentuati dal notevole incremento dei mezzi circolanti e dagli accresciuti flussi verso le nuove aree commerciali e le attività produttive. A ciò contribuirà concretamente, insieme alle opere in corso o già realizzate, come il sistema delle rotonde, il viale dei Campionissimi e il sottopasso di via Crispi, il piano viabilistico del progetto Euronovi e il piano dei parcheggi che si stanno per realizzare, dall'area ex-Zavaglia al Movicentro, al riutilizzo più funzionale dei sedimi nelle aree ferroviarie e in Z3.

ooooooo

Se col Bilancio 2004 va a conclusione un'esperienza amministrativa che, per riconoscimenti largamente condivisi dall'opinione pubblica, ha dato molto per trasformare e rinnovare una città che stava "cambiando pelle", devo ora personalmente formulare un ringraziamento e un auspicio.

Il ringraziamento va alle forze politiche, ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri che mi hanno sostenuto in questi anni e che hanno consentito di realizzare un percorso difficile, ma di grande soddisfazione per l'importanza dei risultati raggiunti. Insieme a loro ringrazio in particolare gli assessori, tutti gli assessori, e tutti gli amministratori degli enti di secondo grado che hanno fatto parte, per periodi più o meno lunghi, della Giunta comunale e dei Consigli di amministrazione, contribuendo col loro apporto a realizzare gli obiettivi contenuti nei programmi elettorali. Penso di essere riuscito a coinvolgere spesso con mie scelte personali, non sempre condivise dagli stessi partiti, professionalità e competenze che all'Amministrazione hanno dato molto e che ancora molto possono dare per il futuro. Mi rimane certamente un rammarico: e cioè che incomprensioni personali e rivendicazioni di spazi di potere di corto respiro non abbiano consentito di portare fino in fondo un'esperienza amministrativa largamente unitaria fra le forze del centro sinistra, le cui conseguenze peseranno sulla prossima campagna elettorale. Ma chi ha scelto di mantenere l'unità intorno ai programmi che insieme abbiamo presentato al giudizio degli elettori può ora rivendicarne con giusta soddisfazione il raggiungimento e presentarsi agli elettori



novesi con questa carta da visita trasparente e vincente. Tanto più che il gruppo consiliare maggioritario dell'opposizione ne dà un riconoscimento implicito, non presentando propri candidati alla carica di Sindaco.

L'auspicio è che questa scelta di rottura, formulata su basi incomprensibili e mai spiegate apertamente in Consiglio comunale e alla città, possa in futuro rientrare, perché non vedo come quelle forze che investono su un progetto riformista in Europa possano spiegare agli elettori novesi che ci sono motivi seri di divisione in una città che in questi anni, anche guardando all'Europa, ha costruito molti dei suoi progetti e del suo futuro.

E' sulla base di questo ringraziamento e di questo auspicio, nonché dei contenuti concreti e sostanziosi del documento finanziario che sottoponiamo all'attenzione del consiglio comunale, che chiedo ai consiglieri l'approvazione del Bilancio di previsione 2004 del nostro Comune.

Novi Ligure, 1° marzo 2004

Mario Lovelli
Sindaco di Novi Ligure